

GIUSTIZIA E VELENI.

Rifondazione raccoglie le firme per una mozione di sfiducia
Perplessità di Lega e Ppi. Berlusconi: «No comment»

E il Polo rispolvera vecchie accuse al pool di Milano

Cinquanta deputati di Forza Italia, An, Ccd, Lf e Rifondazione, prima firmataria...



Il ministro di Grazia e Giustizia Filippo Mancuso. In basso: Gustavo Zagrebelsky, Guido Neppi Modona, Alessandro Pizzorusso

Il silenzio del pool nel palazzo di giustizia nel mirino della polemica

SUSANNA IMPARONATI

MILANO Il palazzo di giustizia milanese di questi tempi sembra una roccaforte assediata. Le canonate arrivano da tutte le direzioni...

Il Pds: «Il ministro se ne vada»
Il caso Mancuso scuote il Palazzo. Fini: «Moderazione»

Oggi i capigruppo della maggioranza incontrano Dini per venire a capo del «caso Mancuso».

co e guarda ancora una volta il destino della legislatura. «Non siamo contrari alla sfiducia».

diventare la classica buccia di banana per il governo. In realtà la mozione di sfiducia personale non pregiudica di per sé la vita del governo.

FABRIZIO RONDOLENO

ROMA Sono convinto che il presidente del Consiglio consultandosi con le forze della maggioranza saprà risolvere il problema bene e presto.

Mozione di sfiducia? Rifondazione comunista per non sbagliarsi ha già presentato in Senato una mozione di sfiducia contro il Guardasigilli.

Mentre Berlusconi si trincerava dietro il «no comment» (non intendeva fare commenti mi dispiace) i centristi del «polo» ancora una volta si muovono all'unisono con i loro colleghi del centrosinistra.

Dimissioni «indolori» Nasce probabilmente da questi timori la cautiissima presa di posizione di Fini che con insolito linguaggio burocratico esprime «viva preoccupazione per l'ulteriore contrasto istituzionale».

È assai difficile che il ministro della Giustizia se ne vada di propria volontà. Così la soluzione «indolori» auspicata dal Pds dovrebbe probabilmente lasciar posto a qualcosa di altro.

Parlano i giuristi Neppi Modona, Pizzorusso e Zagrebelsky
«Ha violato la collegialità del governo»

FABIO INWINKL

ROMA Sono continuate le polemiche e le tensioni sul contrasto aperto tra il presidente della Repubblica e il ministro della Giustizia da governo Dini.

L'autonomia del ministro In questo momento - osserva Neppi - i problemi della giustizia sono tanti e di tal portata che sarebbe assurdo disprezzare le energie nell'usare una concezione strategica della giustizia medesima.

Neppure per Gustavo Zagrebelsky si può parlare di conflitto istituzionale tra il Quirinale e l'attuale titolare del ministero di via Arenula.

Dini ha detto che lui la politica e tali sono le sue azioni. Il fatto è che si commette un eccesso nel sottovalutare l'autonomia spettante al Guardasigilli.



testimone degli aspri contrasti tra Cossiga e il Csm - parla di fatto politico grave vistoso. Ricorda che il ministro della Giustizia è l'unico a veder richiamati certi suoi compiti nell'alta costituzionale.

Iniziativa alla Camera in discussione sulla norma che riguarda la regolamentazione della custodia cautelare già approvata dalla commissione giustizia del Senato.